

OBRA

Elena Alonso, Antonio Ballester Moreno, José Díaz, Julia Huete, Miguel Marina, Kiko Pérez, Guillermo Pfaff

Opening: 2 marzo 2024, ore 18.00

Fino all'11 maggio, visitabile dal giovedì al sabato 15-19

A+B Gallery

Corsetto Sant'Agata, 22. Brescia

A+B Gallery presenta **Obra**, mostra collettiva che pone l'attenzione su una certa produzione pittorica spagnola contemporanea, con la partecipazione di: Elena Alonso (Madrid, 1981), Antonio Ballester Moreno (Madrid, 1977), José Díaz (Madrid, 1981), Julia Huete (Ourense, 1990), Miguel Marina (Madrid, 1989), Kiko Pérez (Vigo, 1982) e Guillermo Pfaff (Barcellona, 1976).

Dopo la mostra "Farbe", centrata sul contesto tedesco, la galleria indaga ed estrapola da un altro contesto culturale specifico una selezione di ricerche, principalmente inedite per l'Italia, coerentemente con la ricerca sulla pittura che A+B Gallery sta portando avanti in questi anni.

Il titolo **Obra** rimarca un aspetto fattivo dell'atto del dipingere, in cui i punti di tensione, *idea* e *materia*, si declinano sulla tela partecipando al proprio contesto storico e contemporaneo.

Gli artisti selezionati per la mostra **Obra**, sono connessi gli uni con gli altri in considerazione di vari dati culturali e fattori quali l'appartenenza ad un **periodo generazionale**, che copre principalmente come anno di nascita gli anni Ottanta o la fine degli anni Settanta, un **percorso comune** in termini di studi, seppur con

provenienze da regioni spagnole diverse, e soprattutto l'**area geografica di azione comune**, nello specifico quella della città di Madrid, in cui gli artisti si sono insediati e **operano regolarmente** negli anni recenti in gallerie e istituzioni cittadine.

La mostra si sviluppa all'interno dei due **poli di tensione città e paesaggio** - metafora della pittura stessa - e della loro traduzione in **artificiale e naturale, sintetico e organico**. Un'artista come Elena Alonso si insinua con la sua ricerca nell'artificio architettuale trovando spazio per tecniche pittoriche leggere e raffinate, così come José Díaz , che trasforma la vita nella struttura urbana della città in linguaggio pittorico. L'artificio è totale nell'immagine di sintesi di Antonio Ballester Moreno, in cui la natura, guardata nel particolare o nell'insieme del cosmo, si fa immagine e astrazione. Sempre la tensione tra i due poli organico e artificiale si trova in Julia Huete, che giunge alla definizione di una pittura eseguita con cuciture nascoste in forme organiche ed evanescenti. Kiko Pérez, con i suoi collage di carta e legno, è posizionato in quel luogo liminale di continuo scambio tra organico e costruttivo mentre le forme di Guillermo Pfaff mettono in discussione l'atto rappresentativo per una grammatica nata dalla materia tipica della pittura, che rende il suo dipingere un atto indipendente. Decisamente rivolto alla natura è Miguel Marina, la cui pratica non mostra una reale rappresentazione del paesaggio, ma una individuale e frammentata esperienza di esso.

Obra restituisce principalmente l'abilità con la quale gli artisti utilizzano la materia pittorica per creare espressività uniche. Con **diverse tecniche** si declina il tema della pittura e dell'astrazione, esplorando il linguaggio visivo con grammatiche e sintassi diverse.

La mostra approfondisce intrecci e relazioni, indagando come le opere di ciascun artista siano produttrici di narrazioni vive le cui unità minime di racconto emergono attraverso l'uso di **forme universali** e materiali insoliti.

Artisti

Elena Alonso (Madrid, 1981) si è laureata in Belle Arti presso l'Università Complutense di Madrid. Mentre era ancora studentessa, ha ricevuto borse di studio che le hanno permesso di completare la sua formazione presso il Royal Institute of Art (Stoccolma, 2004) e l'Università di Vigo (Pontevedra, 2005-2006). Dopo la laurea, si è recata a Helsinki per studiare alla Kuvataldeaketemia (2007) e successivamente ha conseguito un master in Arte, Creazione e Ricerca a Madrid (UCM, 2010). Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali presso Espacio Valverde (Fórmula, 2022); Galerie Fabian Lang (Members without Order, 2020); Matadero Madrid (Visita guiada, 2017); Espacio Valverde (Canto blando, 2016; Composición de lugar, 2014; La tapadera, 2012); Museo ABC (El espacio alrededor, 2015); Sala de Arte Joven de la Comunidad de Madrid, nell'ambito del programma 9 (un proyecto sobre dibujo contemporáneo, 2011); A. C. Mediodía Chica (Condiciones y efectos personales, 2010); e Cable Factory of Helsinki (Paredes de piel, 2007). È stata insignita di diversi riconoscimenti e borse di studio come il prestigioso Premio Cultura della Comunità di Madrid per l'Arte Visiva (2018), il Premio El ARCO della Comunità di Madrid per i giovani artisti (2018), GENERACIONES 2013 (2013), il 23° Circuitos de Artes Plásticas (2012) e la Contemporary Creation Grant di Matadero Madrid (2011).

Antonio Ballester Moreno (Madrid, 1977) vive e lavora a Madrid, ed è considerato una delle figure chiave della scena artistica spagnola. Il suo lavoro è incluso nella monografia Vitamin P2 pubblicata da Phaidon (2012) ed è nelle collezioni del Centro de Arte Dos de Mayo (CA2M), Móstoles, Spagna; Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León (MUSAC), León, Spagna; Olbricht Collection, Berlino, Germania; e Collezione Reydan Weiss, Essen, Germania. Ballester Moreno ha esposto a livello internazionale alla Casa Encendida, Madrid, Spagna; Museo de Arte de Zapopan, Guadalajara, Messico; Peres Projects, Berlino, Germania; e Centro de Arte Dos de Mayo (CA2M), Móstoles, Spagna ed è destinatario della Borsa di Creazione Artistica del Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León (MUSAC).

José Díaz (Madrid, 1981) si è laureato in Belle Arti presso l'Universidad Complutense de Madrid e ha proseguito i suoi studi a Berlino nel 2007-2008. Il suo lavoro è stato esposto in mostre collettive istituzionali come Retroalimentación, presso la Sala de Arte Joven (2014), Sin motivo aparente presso il CA2M (2013), Iceberg presso Matadero (2012) e Inéditos presso La Casa Encendida (2012), a Madrid. Ha anche avuto mostre personali presso la Galería Louis 21 a Palma de Mallorca (2013) e la Galería José Robles a Madrid (2011). Oltre alla sua pratica artistica visiva, Díaz è coinvolto anche in progetti collettivi come Autoplacer dedicato alla musica, e Poderesunidos, un collettivo artistico che si concentra sulla ricerca scientifica, la pseudo-scienza e altre forme di conoscenza.

Julia Huete (Ourense, 1990) ha studiato Storia dell'Arte presso la Facoltà di Pontevedra e presso l'Università di Porto (Portogallo) e Guadalajara, Jalisco (Messico), e ha conseguito un Master in Gestione dell'Arte a Pontevedra. Il suo lavoro è stato selezionato in concorsi di arte come il "Premio Auditorio de Galicia" a Santiago o Mostra Gas Natural Fenosa, Novos Valores e premiato nel Concorso di Arti Plastiche di Isaac Díaz Pardo, Concorso di Arti Plastiche del Consiglio di Ourense o il Concorso di pittura dell'Università di Vigo. Nel 2018 ha tenuto la sua prima mostra personale presso Nordés a Santiago de Compostela. Ha svolto una residenza presso la Reale Accademia di Spagna a Roma (RAER) nel 2018-20. Le sue opere si trovano in collezioni come: CA2M, CGAC, Collezione María Cristina Masaveu Peterson, Collezione Fondazione María José Jove, Collezione DKV, Collezione Alhambra, Collezione della Reale Accademia di Spagna a Roma, Collezione Oliva Arauna, Collezione MICA, Diputación de Ourense, Diputación de A Coruña e collezioni private.

Miguel Marina (Madrid, 1989) si è laureato in Belle Arti presso l'Università Complutense di Madrid. Nel 2010-2011 ha vissuto a Bologna, in Italia, dove ha proseguito i suoi studi come parte del programma Erasmus presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Le sue opere sono state esposte durante le mostre personali: A la sombra oscurece antes. Galería The Goma, Madrid (2022) Isidoro García Yáguez. Ana Mas Projects, Barcellona (2020) e Lanzarla al aire. Fundación Bilbao Art (2020). Ha anche esposto in mostre collettive come Una historia del arte reciente (1960-2020), un progetto delle collezioni DKV e Fundación Juan March. Fundación

Juan March a Palma de Mallorca e al Museo de Arte Abstracto Español, Cuenca (2021). Nel 2022 ha preso parte alla collettiva Dog in the window presso A+B Gallery di Brescia.

Kiko Pérez (Vigo, 1982) vive e lavora a Madrid. Ha svolto residenze artistiche presso El Granero (Progetto CHARCO), León de Guanajuato, Messico (2019); El Ranchito, Matadero Madrid, Spagna-Finlandia (2014); Rogaland Art Centre, Stavanger, Norvegia (2009); e BilbaoArte, Fondazione BilbaoArte, Bilbao (2009). Tra le sue mostre personali ricordiamo "El roce"; "German Haircut", Fundación Luis Seoane, A Coruña (2017); "Misterio" (2018); "Makulatur" (2015); e "Hola-Por Favor-Gracias-Hasta luego" (2011), presso la Galería Heinrich Ehrhardt, Madrid. Tra le sue collettive segnaliamo "Dialecto CA2M", Centro de Arte 2 de Mayo, Madrid (2021); "Una historia del arte reciente 1960-2020", un progetto della Fundación Juan March e DKV, nel Museo Juan March di Palma di Maiorca (2022); "Cultivar incertezas: Reformular o espazo/ conmocionar a mirada", CGAC, Centro Galego de Arte Contemporánea, Santiago de Compostela (2021).

Guillermo Pfaff (Barcellona, 1976) ha studiato arte presso l'Escola Massana di Barcellona dal 1995 al 1999. Ha esposto in centri d'arte nazionali e internazionali, in mostre come: 'Una historia del arte reciente 1960-2020' un progetto della Fundación Juan March e DKV, nel Museo Juan March di Palma de Mallorca (2022) ; 'Pintures Catalanes', Galería Carles Taché, Barcellona (2021); 'Golfo de Roses', Galeria Heinrich Ehrhardt (2020/ 2021); 'Over Easy', Galería Carles Taché, Barcellona (2018); 'Aire de Montserrat' , Museu de Montserrat (MDM)/Abadía de Montserrat, Barcellona (2017); 'Guillermo Pfaff / Adrià Cañameras', Galería Heinrich Ehrhardt, Madrid (2016); 'L'espai invisible', Piramidón, Barcellona (2016); 'La lliçó de Diògenes', Tecla Sala, Hospitalet (2016); University of Connecticut, Estados Unidos (2015)

OBRA

Elena Alonso, Antonio Ballester Moreno, José Díaz, Julia Huete, Miguel Marina, Kiko Pérez, Guillermo Pfaff

Opening 2 marzo 2024

Fino all'11 maggio, visitabile dal giovedì al sabato 15-19

A+B Gallery

Corsetto Sant'Agata 22, 25121 Brescia

www.aplusbgallery.it

gallery@aplusb.it